

Ospedali Gli infermieri «Non siamo assenteisti»

Se fossimo messi nelle condizioni di farlo i controlli sul personale li condurremmo noi, senza i bias della magistratura... Dopo l'incriminazione per assenteismo di Cinquani, un medico, infermieri e portanti dei più grandi ospedali romani, decisi l'altro ieri dal sostituto procuratore Giorgio Santacroce...

«Pochi romani rispettano il verde pubblico» Preoccupanti i dati dell'ufficio ambiente capitolino

«Affoghiamo nei rifiuti» 496 discariche «nere»

Ancora pochi i romani a rispettare il verde pubblico. Secondo dati dell'ufficio tutela ambiente del Comune esisterebbero 496 discariche abusive invase da calcinacci e rifiuti di ogni genere. La palma negativa va all'XI con 79. Eppure c'è un centro pubblico per l'ultimo viaggio dei detriti. Da febbraio sono a disposizione 700 mila metri cubi nel centro di raccolta di Tor Cervara gestito dall'Anmu.

FABIO LUZZINO

Allogheremo sotto un mare di spazzatura. Calcinacci e rifiuti di vario genere. Secondo i dati elaborati dall'ufficio tutela ambiente del Comune esisterebbero nella capitale 496 discariche abusive... L'assessorato all'ambiente rifiuta l'allarmismo di questi dati. Eravamo partiti da oltre 1 milione di metri cubi di rifiuti...

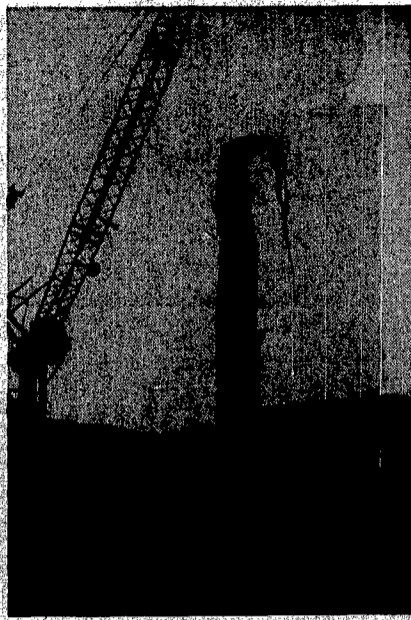
Lo sporco abusivo

(Ufficio tutela ambiente) Circonscriz. Discar. effett. (gennaio '89)

Table with 2 columns: Circonscriz. and Discar. effett. (gennaio '89). Rows include I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX, XXI.

solidi urbani e calcinacci disseminati, un po' ovunque, che sono stati completamente rimossi - sostiene Gabriele Alciati - L'Anmu, inoltre, si segnalazione delle circoscrizioni della delle periodiche azioni di ripulitura. Da tempo, infatti, abbiamo istituito dieci discariche decentrate e una discarica più grande, a Tor Cervara per questi materiali capaci di

I verdi accusano la giunta ma l'assessore si difende «Abbiamo fatto molto e chi sporca non ha più alibi»



Se in terra va male... in acqua non va meglio

Triste foto che parla da sé. È l'immagine della carcassa del balenottero recuperata l'altro giorno dai mezzi della capitaneria di porto di Gaeta. I resti del cetaceo sembrano contriti in un'espansione turbida, quasi gridasse a tutti il triste ammonimento che se in terra va male... in mare non va certo meglio.

Tramonta Rivela Nominato all'Idisu un nuovo consiglio

Si cambia, ieri, con due anni di ritardo, il presidente della giunta regionale Bruno Landi ha firmato il decreto di insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione dell'Istituto per il diritto allo studio e quindi anche del nuovo presidente Giovanni De Cesare. Ai primi di maggio dovrebbero subentrare i nuovi consiglieri, con la sola esclusione dei professori associati. L'unica componente che non è stata rinnovata perché è mancato il quorum.

Da due anni in prorogatio, il consiglio d'amministrazione non è stato rinnovato per i ritardi della Regione nella scelta del successore di Aldo Rivela, da sempre al timone dell'Idisu, come commissario prima e poi come presidente. Ritardi colpevoli, che hanno lasciato a Rivela mano libera nel favorire le cooperative cielline, risultate miracolosamente vincitrici di una sostanza fatta di appalti relativi alle mense universitarie e alle associazioni culturali.

Che sia definitivamente finita l'era di Aldo Rivela? Sembra di sì, ma il condizionale è d'obbligo. Landi, parlando con alcuni consiglieri regionali, ha smentito l'esistenza di lettere di dimissioni da parte del successore di Rivela, come era stato rivelato nei giorni scorsi da alcuni giornali. Con De Cesare dimissionario, infatti, il decreto potrebbe non aver nessun significato pratico. Landi ha firmato il decreto - commenta De Cesare - ora si vedrà lo sono operato di lavoro e non si possono davvero fare cento cose alla volta. Mi auguro che nei prossimi quindici giorni la Regione trovi un sostituto. Il commissariamento? Direi proprio che l'Idisu non corre questo rischio. C'è da augurarsi allora che la Regione riesca a nominare un altro presidente che non nel passato, visto che si è arrivati al nome di De Cesare dopo due anni di battaglie e proteste degli studenti e del Psi.



Tomano a somidere le azalee

Non si sono fatte aspettare. Per la gioia di turisti e romani, anche quest'anno sono arrivate puntuali a piazza di Spagna. Di cosa parliamo? Ma di loro, delle azalee ovviamente, che da ieri, 4 tornato a fiorire anche il sole che per qualche giorno aveva abbandonato le migliaia di turisti in visita alla capitale. Ora tutto è pronto, per gli appassionati di Trinità dei Monti, per poter trascorrere ore spensierate in allegria compagnia di chitare nostrane e straniere, sotto le immancabili azalee.

Undici rapine in pochi mesi La «banda degli orafi» Cinque in manette

Undici rapine in pochi mesi. Tutte ai danni di rappresentanti di preziosi. Un bottino di un miliardo e mezzo. Una banda «specializzata» che terrorizzava gli orafi. Sono finiti in manette in cinque, dopo lunghi pedinamenti. Sono stati arrestati davanti al bar dove si riunivano per decidere i colpi. Sono stati riconosciuti dalle stesse persone che avevano rapinato.



Erano l'incubo dei rappresentanti di preziosi. In pochi mesi più di undici rapine, con un bottino di un miliardo e mezzo. Sono stati arrestati davanti al bar dove si riunivano per decidere i colpi da fare. In manette sono finiti: Sandro Grillone, 28 anni, Dario Eminentente, 27 anni, Paolo Pascariello, 27 anni. Di altre due persone arrestate si stanno verificando le responsabilità. Le indagini sono iniziate qualche mese fa, condotte personalmente dal capo della squadra mobile, Rino Moraco, e dal capo della V sezione, Antonio Del Greco. Da un po' di tempo la città, per i rappresentanti di preziosi, è prevalentemente per quelli provenienti da Arezzo, da Valenza Po e da Napoli era diventata estremamente pericolosa. Una rapina dietro l'altra, specialmente nelle zone intorno alla stazione Termini e all'O-

Singolare protesta alla XIX circoscrizione «Lavoriamo due ore in più», ecco lo sciopero al contrario

CLAUDIA ARLETTI

Scioperano. Ma invece di chiudere i battenti e tornare a casa in attesa di trovare un accordo, hanno pensato che l'apertura degli sportelli ben oltre l'orario previsto dal regolamento avrebbe fatto più rumore. Sciopero al contrario. Così l'hanno chiamato i centosessanta dipendenti della XIX circoscrizione che da una settimana consentono agli utenti di recarsi agli sportelli fino a due ore dopo l'orario di chiusura. L'inusuale forma di protesta, promossa dalla Cgil con l'adesione di Cisl e Uil, rientra nell'ambito delle iniziative adottate per sollecitare il rinnovo del contratto del pubblico impiego. Ma come si è arrivati a questa decisione? L'idea è nata qualche settimana fa, durante un'assemblea - spiega Antonio Amantini, della Cgil - Per anni, ad ogni sciopero, siamo stati accusati di voler danneggiare l'utenza. Ecco, pensiamo che invece sia possibile costruire un ponte di solidarietà tra noi dipendenti e i cittadini. Anzi, sappiamo che altrimenti, musei, vigili del fuoco, asili nido, stanno prendendo in considerazione questa forma di lotta che, a quanto ci risulta, in città siamo stati i primi ad adottare. Documenti d'identità, autentiche di firme, atti notori, pratiche per i matrimoni. Sono questi i servizi che gli appartenenti alla XIX circoscrizione possono richiedere dalle 8.30 alle 13; anziché dalle 8.30 alle 11. L'iniziativa andrà avanti ancora per questa settimana. Ma cosa ne pensano i diretti interessati?

«Scioperi così ci vorrebbero tutti i giorni», dice Marina Brandito, facendo il suo ingresso negli uffici di via Babilini pochi minuti prima delle 13 - «Io finisco di lavorare a mezzogiorno. Per ritirare la carta d'identità con l'orario normale mi tocca chiedere un permesso». «È la prima volta che non sono costretto a fare la coda», racconta Marcello Caristo, un po' sorpreso, un po' compiaciuto per la novità - «Passavo per caso e ho visto aperto. Una vera fortuna». Ma sa che cosa è uno sciopero? «Certo e hanno ragione. Come cosa è un po' strana, ma fa comodo pure a noi». Ma alla XIX circoscrizione, dove ieri i dipendenti hanno organizzato anche una conferenza stampa, il mancato rinnovo del contratto non è l'unica ragione della protesta: i problemi sono tanti - dice ancora Amantini - Per esempio, al contrario di quel che prevede il contratto tuttora in vigore, i nostri quotidiani straordinari non sono retribuiti. Le ore si accumulano e poi puoi chiedere un permesso. Ma questo è volontariato, non ha senso. Inoltre - continua il delegato - la meccanizzazione si è fermata a pochi terminali. Con ritardi che si potrebbero evitare. Come mai il computer per il protocollo dopo tre anni sta ancora imballato al terzo piano? Per non parlare dell'ambiente di lavoro. All'ufficio certificazioni siamo in sei in pochi metri quadrati. Che servizio possiamo offrire ai cittadini se non possiamo neppure lavorare in condizioni decenti?.

Protesta in aeroporto Taxi fermi a Fiumicino «Pochi i posteggi per milioni di clienti»

Piccolo «assedio» di macchine gialle, ieri a Fiumicino. Nell'area antistante gli scali nazionali e internazionali i tassisti hanno sostato ore e ore, senza effettuare corsa dall'aeroporto verso Roma. È stata una forma di protesta scoppiata all'improvviso e accesa dalla mancanza di posteggi. Per più di sette ore le strade intorno all'aeroporto sono state ingombrate da una lunga lamiera gialla. Il malcontento dei tassisti covava da tempo e ieri è bastata una scintilla. È bastato che la polizia multasse qualche auto che non aveva trovato posto nell'area apposta - così come permette un'ordinanza della Direzione dell'aeroporto - e che qualche altro venisse invitato a spostarsi per far nascere litigi e diverbi fino alla decisione dei tassisti di incrociare le braccia e non fare più servizio. Quella dei parcheggi dei taxi a Fiumicino è una questione che si trascina da tempo. Attualmente ci sono 157 posti invece dei 500 necessari. Poco tempo fa i tassisti avevano anche addochiato un'area per allargarsi, quella lasciata dall'Acotral, ma la Direzione dell'aeroporto l'aveva rifiutata per un albergo di futura costruzione. Ieri mattina invece i tassisti vi hanno trovato i lavoratori per un parcheggio privato. È stata appunto la scintilla per la protesta. Nel pomeriggio l'incontro dei sindacati con la Direzione ha calmato gli animi in vista di una soluzione definitiva promessa per lunedì prossimo.

Advertisement for 'MAZZARELLA' featuring TV, Hi-Fi, and home appliances. Includes text: DITTA MAZZARELLA TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI v.le Medaglia d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08. NUOVO NEGOZIO. ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI. TUTTE LE MIGLIORI MARCHE.

Advertisement for 'IL TEMPO DELL'ALTERNATIVA' featuring Walter Veltroni. Includes text: IL TEMPO DELL'ALTERNATIVA. Il programma di lavoro del nuovo corso del Pci. WALTER VELTRONI della Segreteria nazionale del Pci. Venerdì 14 aprile 1989 ore 18,30. Sezione PCI M. CIANCA Via Rapisardi 44.

Advertisement for 'Cooperativa Soci de «l'Unità»' featuring an assembly. Includes text: Cooperativa Soci de «l'Unità» SEZIONE DI TORRESPACCATA. Giovedì 13 aprile, ore 17 in Via E. Canori Mora, 7. ASSEMBLEA GENERALE. O. d. G.: Bilancio 1988 e programma iniziative per il 1989; partecipazione all'assemblea nazionale di Rimini; costituzione della sezione informazione. Introduzione di PAOLO PUGLIA. Partecipano: SANDRO BOTTAZZI, ALESSANDRO CARRI, MASSIMO CERVELLINI, ILIO GIOFFREDI, ROBERTO MORASSUT, AUGUSTO SCACCO.

Advertisement for 'LA 194, DIECI ANNI DI UNA LEGGE TRADITA' featuring a round table discussion. Includes text: IN PREPARAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL 15/4/1989. «LA 194, DIECI ANNI DI UNA LEGGE TRADITA». TAVOLA ROTONDA ORGANIZZATA DAL COORDINAMENTO DONNE PCI ZONA CENTRO. VENERDI 14/4/1989. PIAZZA DEL PANTHEON. Alla tavola rotonda parteciperanno: On.le Leda COLOMBINI (Pci); Loredana DE PRETIS (Dem. Proletaria); On.le Adele FACCIO (Gruppo Fed. Europeo); Renata MALERBA (Psi); D.ssa Anna VIOLA (Direttore Sanitario osp. S. Camillo); Cristina ZOFFOLI (assistente sociale); Coordinata: Giulia RODANO. COORDINAMENTO DONNE PCI - ZONA CENTRO DI ROMA.